

LA LINEA POLITICA DELLA GILDA DEGLI INSEGNANTI

A cura di Veronica De Michelis

Il mille proroghe



Nel Milleproroghe, è stato approvato un emendamento che prevede un incremento di 100 milioni di euro per le figure di **tutor e orientatore nelle scuole**, che per la Gilda rappresenta solo un motivo di propaganda.

Roma, 17 febbraio 2025

“L’incremento di 100 milioni di euro per le figure di tutor e orientatore nelle scuole, previsto nell’emendamento approvato al Milleproroghe, oltre ad essere una misura inutile, ha a che fare con la propaganda”. È il commento del coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Vito Carlo Castellana. La Commissione Affari Costituzionali del Senato, infatti, ha approvato l’estensione del finanziamento per le attività dei docenti tutori e orientatori, anche per l’anno scolastico 2025-2026. Un incremento pari a 50 milioni di euro all’anno per due anni. **“Piuttosto – afferma Castellana – i fondi previsti per queste due figure, siano usati per retribuire i coordinatori di classe, interclasse e intersezione, che svolgono un lavoro gravoso, non riconosciuto e anche sottopagato. Inoltre – conclude il coordinatore – al posto di fare proclami somiglianti a campagne pubblicitarie, oggi, occorre dare priorità ad un rinnovo contrattuale che sia degno della categoria, per questo è auspicabile reperire tutte le risorse necessarie”.**

Rinnovo CCNL



Gli incontri finora avuti tra le OO.SS. e l’Aran, non hanno portato ad alcuna novità e tantomeno fanno pensare ad una risoluzione repentina del contratto. **La Gilda, al tavolo delle trattative, ribadisce i punti salienti della linea politica che intende perseguire.**

Roma, 28 maggio 2025

Tra questi, la questione della trasparenza nella distribuzione del Fmfof e la richiesta di più risorse. **“Chiediamo trasparenza – afferma Castellana – si deve conoscere chi nelle scuole percepisce compensi, perché, trattandosi di denaro pubblico, non dovrebbero essere permesse né opacità né segretezza legata alla privacy. Nella scuola educiamo le future generazioni al rispetto delle norme e della legalità, invece poi alla prova dei fatti risulta quasi impossibile conoscere per esempio chi ha percepito quote del FIS”.** Sul nodo risorse, il coordinatore nazionale ribadisce l’importanza della valorizzazione della fun-

zione docente, se si vuole investire in un progetto di rinascita della Scuola pubblica – statale. “Gli insegnanti, oggi – afferma Castellana – hanno perso il loro ruolo primario, quello di educatori, oberati da scartoffie che nulla hanno a che fare con la didattica, svalutati da miseri stipendi con cui qualcuno non riesce neanche a coprire le spese a fine mese. Siamo – continua – la categoria a cui più si chiede formazione e preparazione, oltretutto a costi elevati ma cui allo stesso tempo si offre un riconoscimento economico indegno. Sfrutteremo questo tavolo di trattativa – chiosa – per ribadire la rilevanza sociale che ha la questione stipendiale dei docenti, che va a incidere sulla qualità del sistema educativo e sull’attrattività della professione”.

UNA RISATA CI SALVERÀ

LA TEORIA DEL TUTOR



Gianfranco Meloni

Dallo scorso anno nelle nostre scuole superiori il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha voluto fortemente introdurre le nuove figure dei tutor e degli orientatori, il cui compito teorico è quello di sostenere un «*orientamento scolastico con l’obiettivo di valorizzare i talenti e le inclinazioni di ciascuno, di promuovere il ruolo del merito nel successo formativo, di dare supporto a studenti e famiglie per consentire loro di fare scelte consapevoli per il futuro, nello studio e nel lavoro*».

Per realizzare queste nobili finalità, sono previsti moduli di orientamento formativo da almeno 30 ore che, svolgendosi in aggiunta alle 33 ore di educazione civica, erodono un monte ore annuale già aggredito da precedenti “riforme”, come ad esempio quella Gelmini, che avevano ridotto ai minimi termini i percorsi disciplinari.

Tempi nuovi, scuola nuova. Sacrifichiamo le pur trabalanti abilità linguistiche e logico-matematiche in cambio di una scuola più “pratica”, che accompagni i giovani nel mondo del lavoro con quanta più concretezza e rapidità possibile.

Nel frattempo, peraltro, continuiamo a misurare le abi-

Risorse per il Comparto scuola



Per quanto riguarda il comparto Scuola, tra le richieste che la Gilda porta avanti con fermezza c'è la questione delle risorse, danno di un settore che rimane ancora il fa-

lità linguistiche e matematiche, come la saturazione dell'ossigeno durante il Covid, in occasione delle annuali prove Invalsi, pure piangendo per la pandemia di asineria che ci affligge.

Siamo poi così sicuri che il lavoro oggi possa fare a meno di quelle abilità intellettuali che stiamo sacrificando? O, comunque, che la società, nel lungo termine, trarrà vantaggio da una vasta platea di occupati o semi-occupati incolti?

Tra qualche anno, sperando che non sia troppo tardi, avremo le risposte. Nel frattempo, tuttavia, sarebbe bene che gli oltre 40mila colleghi tutor comprendano cosa sta prevedendo per il loro futuro l'amministrazione.

Lo scorso anno, per celebrare la partenza del nuovo middle management della scuola azienda, sono stati stanziati per i tutor 150 milioni lordo Stato. Tradotti in cifre procapite, si trattava mediamente di 4mila €. Ma, come nei supermarket i decimali a 0,99 servono a creare un'inconscia illusione di occasione, così fanno le cifre lordo Stato, che vanno tradotte in lordo dipendente, dimezzandosi e poi ancora nel netto in busta paga, ri-dimezzandosi o quasi.

I colleghi tutor quindi, annegati in un mare di lavoro e burocrazia, hanno ricevuto lo scorso anno la bellezza di poco più di un migliaio di euro.

Quest'anno, però, l'amministrazione ha pensato bene di dividere quegli stessi soldi in due tranche: allegato A e allegato B.

I tutor basic edition, per aver fatto lo stesso lavoro dello scorso anno, si dovranno quindi accontentare della metà della vecchia paga.

Ma non devono disperare: possono sempre diventare tutor premium, mettendosi sulla gobba un nuovo POC (progetto operativo complementare). Il bando in questione, per altro, è altamente sfidante, perché, essendo stato pubblicato il 23 aprile, implica anche elevate capacità di compressione dello spazio/tempo da parte dei tutor.

Ancora non sappiamo cosa sarà necessario fare tra un anno e se sarà prevista l'evoluzione in tutor platinum, ma confidiamo che la senior management della nostra scuola azienda troverà le giuste soluzioni.

nalino di coda tra tutti coloro che operano nel pubblico impiego.

Roma, 7 luglio 2025

Ci sconsiglia rilevare l'ennesima ingiustizia ai danni della Scuola, in termini di equità retributiva all'interno del settore pubblico. Nello, specifico, il DPCM del 15 aprile 2025 ha previsto un incremento delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale delle aree professionali dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio, in 153.836.000 euro annui. Questi fondi sono indirizzati ai ministeriali, spartiti dunque tra Ministero della Giustizia, Difesa, al MEF e al Ministero dell'Istruzione. È avvilente - **afferma Vito Carlo Castellana, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti** - constatare che al Ministero dell'Istruzione siano destinati solo 1.778.000 euro, una somma non proporzionata rispetto al numero degli addetti, oltre che indecente se si pensa al ruolo cruciale che ha oggi la Scuola per la società e per il futuro del nostro Paese". Un intervento dunque discriminatorio che non coinvolge l'insieme del personale del comparto pubblico. "Chiediamo fortemente - conclude Castellana - l'apertura di un tavolo che affronti prioritariamente il tema della redistribuzione equa delle risorse tra tutti i comparti del pubblico impiego. Non permetteremo - chiosa - l'ennesimo atto di squilibrio ai danni di un comparto che rischia di arretrare in termini di attrattività e motivazione".

Approvazione definitiva del Decreto Scuola



Il Decreto ha evidenziato non poche criticità che la Gilda degli Insegnanti, già ascoltata lo scorso aprile in audizione presso la VII Commissione Cultura e Istruzione del Senato, ha voluto sottolineare.

Roma, 18 luglio 2025

"Già in quella occasione - **afferma Vito Carlo Castellana, coordinatore nazionale** - abbiamo fornito un'analisi delle criticità che questo testo presentava. **Tra i punti condivisibili** sicuramente l'apertura parziale agli idonei dei concorsi PNRR con un numero aggiuntivo pari al 30% del contingente approvato per quella classe di concorso e senza alcun limite temporale. **Inoltre, accogliamo positivamente** le misure introdotte per contrastare il fenomeno dei diplomifici, **una battaglia che anche la nostra organizzazione persegue da sempre** e che ora finalmente vede impegnato anche il governo nel garantire un'istruzione di qualità, sia per i nostri studenti, sia per tutti gli insegnanti che con sacrifici, dedizione e soprattutto studio, si impegnano per trasmettere cultura. **Troviamo, al contrario, meno condivisibili altri punti** - continua Castellana - tra cui un'ulteriore riforma degli Istituti Tecnici che introduce nuovi indirizzi e orari ma che senza alcuna fornitura di strumenti concreti, rischia di sacrificare la formazione culturale e civile degli studenti nell'immissione al mercato del lavoro. **Al netto dell'approvazione definitiva del Decreto Scuola, esprimiamo forte preoccupazione** per una riforma calata dall'alto, che non ha tenuto conto di chi la scuola la vive ogni giorno, priva di reale partecipazione. **Ribadiamo con fermezza** - conclude Castellana - che la scuola ha bisogno di riforme condivise, non di logiche aziendalistiche, altrimenti perderà sempre più la sua missione costituzionale di crescita democratica, formazione e riscatto sociale".